

**COMUNE DI ANDREIS**  
**Provincia di Pordenone**



***RELAZIONE ILLUSTRATIVA***  
***AL RENDICONTO 2017***

*Ai sensi dell'art.231 TUEL*  
*dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11*

## INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce allegato al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2017 ed è redatta ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126 del 10/08/2014.

Essa ha lo scopo di fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente e sulla realizzazione dei programmi.

Il Comune di Andreis, come tutti gli altri EE.LL. dal 01/01/2015 ha adottato il nuovo sistema di contabilità previsto dalla normativa sopra citata. Nell'esercizio 2017 questo ente ha provveduto ad applicare il principio della contabilità finanziaria allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- Riaccertamento ordinario residui;
- Applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Aggiornamento valori del fondo pluriennale vincolato;

Le nuove regole contabili implicano che tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati registrati in contabilità applicando i nuovi principi contabili allegati al D.Lg. 118/2011 ss.mm.ii. L'analisi a rendicontazione deve ovviamente ispirarsi a tali principi tenendo conto che l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato pesantemente i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui attivi e passivi derivanti dalla competenza e con effetti notevolmente rilevanti sul fronte investimenti. Le spese di investimento infatti, devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Tale Fondo è un saldo finanziario, costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Altre evidenti e rilevanti novità imposte dalla normativa contabile armonizzata, sono riscontrabili per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, il Fondo Crediti di Dubbia e difficile Esazione, per cui le entrate sono accertate per l'intero importo del credito, salvo stanziare in uscita un'apposita voce contabile (FCDE) che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

L'analisi dell'andamento della gestione 2017 comporta l'analisi degli accertamenti e degli impegni dell'esercizio nel loro complesso, evidenziando le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione finali al 31/12/2017.

Il Documento Unico di Programmazione 2017/2019 è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 6 del 13.4.2017 mentre il Bilancio di Previsione 2017/2019 è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 13.4.2017.

Successivamente all'approvazione, sono state apportate al bilancio variazioni, con i seguenti atti deliberativi:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 28.7.2017 "Assestamento al bilancio di previsione 2017-2019 e salvaguardia degli equilibri di bilancio";
- Delibera di Giunta Comunale n. 33 del 24.5.2017 "Primo prelievo dal fondo di riserva";
- Delibera di Giunta Comunale n. 40 del 12.07.2017 "Variazione n. 1 al bilancio di previsione";
- Delibera di Giunta Comunale n. 43 del 28.7.2017 "Prelievo dal fondo di riserva di cassa";
- Delibera di Giunta Comunale n. 46 del 31.8.2017 "Secondo prelievo dal fondo di riserva";
- Delibera di Giunta Comunale n. 50 del 20.9.2017 "Variazione n. 2 al bilancio di previsione";

- Delibera di Giunta Comunale n. 60 del 29.11.2017 “Variazione n. 3 al bilancio di previsione”
- Delibera di Giunta Comunale n. 66 del 20.12.2017 “Terzo prelievo dal fondo di riserva”

**CONTI DEGLI AGENTI CONTABILI INTERNI**  
**(ART.233 TUEL 267/2000)**

Si dà atto che gli agenti contabili hanno reso entro il termine previsto il conto della propria gestione.

**DEBITI FUORI BILANCIO**  
**(ART. 194 TUEL 267/2000)**

**Non sono stati riscontrati debiti fuori bilancio;**

Dal conto di bilancio si ricava quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- all'attivazione di interventi in c/capitale (bilancio investimenti);
- ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto terzi).

Con il bilancio di previsione queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano forzatamente una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita.

Con il Rendiconto invece, si va a misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Di fatto si effettua una valutazione di quale è stato l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente e di quali siano i risultati conseguiti.

In quest'ottica, le varie componenti del bilancio dovrebbero chiudersi come segue:

- la parte corrente in pareggio/avanzo;
- la parte investimenti in pareggio o in leggero avanzo;
- il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto terzi (partite di giro), continuerà ad essere in pareggio.

Il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può contribuire a far chiudere le singole gestioni in modo diverso da quanto normalmente accade.

Come si nota dal prospetto di verifica degli equilibri, la gestione 2017 si chiude come segue:

- Equilibrio di parte corrente: € 66.554,45.=
- Equilibrio di parte capitale: € 204,91.=

## RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di amministrazione:

	<b>GESTIONE</b>		
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
FONDO CASSA AL 01/01/2017			628.707,33
RISCOSSIONI	157.950,54	626.201,42	784.151,96
PAGAMENTI	201.772,01	518.766,67	720.538,68
FONDO CASSA AL 31/12/2017			692.320,61
RESIDUI ATTIVI	186.487,60	152.845,39	339.332,99
RESIDUI PASSIVI	80.987,43	289.723,31	370.710,74
<b>RISULTATO CONTABILE</b>			<b>660.942,86</b>
<b>MENO FPV PER SPESE CORRENTI</b>			<b>-25.194,30</b>
<b>MENO FPV PER SPESE DI INVESTIMENTO</b>			<b>-5.000,00</b>
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017</b>			<b>630.748,56</b>

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La tabella riportata di seguito mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo triennio. Si tratta di un dato globale, non scomposto nelle componenti derivanti dalla gestione di competenza che da quella dei residui, che come si nota in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), riporta sempre un avanzo.

Il presente quadro diventa un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali e delinea il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre.

	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>
<b>Avanzo di amministrazione</b>	€ 630.748,56	€ 570.205,93	€ 718.126,32	€ 244.656,53

Risulta evidente l'effetto dell'applicazione a partire dal 1 gennaio 2015 del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii. che prevede l'imputazione contabile dell'accertamento/impegno all'esercizio in cui la correlata obbligazione giuridica è effettivamente esigibile.

In osservanza del punto 9.2 del citato Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, il risultato di amministrazione è così composto:

## Composizione del risultato di amministrazione

### I. la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

### II. la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- b) da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

### III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è così riassumibile:

<b>COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017</b>	
<b>A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017</b>	<b>630.748,56</b>
<b>PARTE ACCANTONATA</b>	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	12.398,75
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	3.229,00
Fondo rischi spese legali	39.083,00
<b>B) TOTALE PARTE ACCANTONATA</b>	<b>54.710,75</b>
<b>PARTE VINCOLATA</b>	
Vincoli per spese correnti (contratto pulizie))	5.822,32
Vincoli per contributi su mutui	42.500,00
Vincoli a specifica destinazione (Legge Bucalossi)	2.524,19
Vincoli per restituzione contributo alla regione (Rally Peressinot)	3.500,00
Vincoli a specifica destinazione di legge (Contributo Regionale recupero aree in degrado)	36.900,00
Vincoli per espropri	45.469,99
<b>C) TOTALE PARTE VINCOLATA</b>	<b>136.716,50</b>
<b>D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	<b>€ 22.772,01</b>
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D</b>	<b>€ 416.549,30</b>

## **GESTIONE DI COMPETENZA**

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

## **ANALISI DELL'ENTRATA**

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa

e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

### **Analisi delle entrate per titoli**

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

	<b>PREVISIONE INIZIALE</b>	<b>PREVISIONE FINALE(A)</b>	<b>ACCERTAMENTI (B)</b>	<b>SCOSTAMENTO C=(B-A)/A</b>
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</b>	56.055,25	56.055,25		
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale</b>	70.341,58	70.341,58		
<b>Utilizzo Avanzo di Amministrazione</b>	42.500,00	0,00		
<b>TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	183.569,00	184.201,55	184.891,85	0,37
<b>TITOLO II – Trasferimenti correnti</b>	379.603,57	385.064,92	383.660,98	-0,36

<b>TITOLO III – Entrate extratributarie</b>	81.048,00	77.350,58	69.187,82	-10,55
<b>TITOLO IV – Entrate in conto capitale</b>	462.062,71	473.909,18	44.065,10	-90,70
<b>TITOLO VI – Accensione prestiti</b>	0,00	0,00		
<b>TITOLO VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>				
<b>TITOLO IX – Entrate per c/terzi e partite di giro</b>	202.508,00	207.508,00	97.241,06	-53,14
<b>TOTALE</b>	<b>1.308.791,28</b>	<b>1.328.034,23</b>	<b>779.046,81</b>	

### **Entrate correnti di natura contributiva e perequativa**

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

<b>TITOLO 1 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	184.891,85	100%	161.248,62	100%
<b>Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>184.891,85</b>	<b>100%</b>	<b>161.248,62</b>	<b>100%</b>

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- TASI
- TARI



- TOSAP
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo.

### **Analisi delle voci più significative del titolo 1^**

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive euro 184.891,85.=.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Previsione definitiva</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>%</b>
Imposta Municipale Propria IMU	127.915,00	129.023,43	101%
Imposta sulla Pubblicità	50,00	3,00	6,00%
TASI	15.204,00	15.104,00	99,34%
TOSAP	1.676,98	1.676,98	100%
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	39.355,57	39.084,44	99,31%
Diritti pubbliche affissioni			
Altre tasse e tributi			-
<b>Totale analisi delle voci del titolo 1</b>	<b>184.201,55</b>	<b>184.891,85</b>	<b>100%</b>

Le entrate da IMU subiscono annualmente delle decurtazioni dovute a modifiche normative (dal 2015 a seguito della modifica introdotta dalla L. 80/2014 all'art. 13 del DL 201/2011, è stata considerata direttamente adibita ad abitazione principale, e quindi esente dall'imposta, una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato e iscritti AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso).

Per quanto riguarda la TASI, con la legge di stabilità 2016 è stata prevista l'esenzione dell'abitazione principale.

Relativamente alla TARI si ricorda che l'entrata della tassa rifiuti è comunque ininfluenza ai fini dell'equilibrio di bilancio in quanto va a coprire totalmente i costi correlati.

Negli accertamenti TARI sono state inseriti incassi relativi ad anni precedenti di TARSU E TARES, accertati in seguito ad attività di verifica e controllo.

Infine, si sottolinea che in base al nuovo principio di contabilità finanziaria:

-le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico (TARI) sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto (punto 3.7.1);

- le entrate riscosse per autoliquidazione (IMU, TASI) dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto (punto 3.7.5).

### **Le Entrate da trasferimenti correnti**

Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

<b>TITOLO 2 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>	
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	381.660,98	99,48%	269.679,01	99,26%	
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	2.000,00	0,52%	2.000,00	0,74%	
<b>Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>383.660,98</b>	<b>100%</b>	<b>271.679,01</b>	<b>100%</b>	

Nello specifico l'andamento delle entrate da trasferimenti nel triennio è il seguente:

	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Trasferimenti dallo Stato	8.738,95	8.738,95	8.738,95
Trasferimenti dalla Regione	303.646,65	355.750,36	441.452,78
Trasferimenti da Comuni e altri soggetti	69.275,38	71.770,87	58.573,72
Trasferimenti correnti da Imprese	2.000,00	2.000,00	0,00

I trasferimenti statali si sono mantenuti inalterati negli anni.

La Regione Friuli Venezia Giulia nel 2017 ha trasferito € 257.189,99.= per il finanziamento delle attività ordinarie dell'Ente, per il finanziamento del comparto unico del pubblico impiego regionale, per funzioni delegate per abolizione IMU 1^ casa e contributo minor gettito addizionale energia elettrica.

Per i finanziamenti regionali per funzioni delegate e finalizzati a specifiche attività, in ambito sociale sono stati trasferiti € 489,30.= per canoni di locazione e € 1.351,98.= per trasferimenti carta famiglia bonus energia elettrica.

I vari contributi regionali in annualità costanti per concorso spesa interessi su mutui diversi ammontano a complessivi € 32.615,38.=.

Tra i trasferimenti da altri soggetti sono da segnalare i trasferimenti da Edison Energia Elettrica relativi al Riparto sovraccanoni rivieraschi per deviazione acqua ad uso idraulico per €. 16.240,81.= e i Trasferimenti del B.I.M per €.52.034,57.=.

### **Le Entrate extratributarie**

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno €. 69.187,82.= e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>TITOLO 3 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	46.324,78	66,96	44.569,42	69,89%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	516,46	0,74	516,46	0,81%
Tipologia 300: Interessi attivi	2.769,04	4,00	2.769,04	4,34%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale			-	
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	19.577,54	28,30	15.920,31	24,96%
	<b>69.187,82</b>	<b>100,00%</b>	<b>63.775,23</b>	<b>100%</b>

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

#### **Analisi delle voci più significative del titolo 3<sup>^</sup>**

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3<sup>^</sup> ammontano a complessive euro 69.187,82.= Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Previsione definitiva</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>%</b>
Proventi di beni	35.567,48	35.588,48	100%
Proventi di servizi	7.628,64	6.943,69	91,02%
Sanzioni circolazione stradale	0,00	0,00	0,00
Altre sanzioni amministrative	600,00	516,46	86,07%
Interessi attivi	3.670,00	2.769,04	75,45%
Dividendi	-	-	-
I.V.A. su attività commerciali	9.000,00	4.850,42	53,89%
Rimborsi ed altre entrate correnti	20.884,46	18.519,73	88,68%
<b>Totale analisi delle voci del titolo 3</b>	<b>77.350,58</b>	<b>69.187,82</b>	<b>89,45%</b>

Tra i proventi dei beni rientrano le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale e pertanto trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, degli impianti sportivi e delle aree pic nic.

Tra le entrate dei proventi dei servizi sono state accertate e riscosse le somme dei servizi istituzionali, e produttivi erogati dall'Ente nei confronti della collettività (diritti di segreteria, diritti carte identità, diritti rilascio concessioni/autorizzazioni edilizie).

Tra i rimborsi ed altre entrate correnti rientrano in particolare: rimborso quote mutui da HydroGea, rimborso spese energia elettrica relative a fabbricati comunali dati in affitto, rimborso premi assicurativi e infine un rimborso per spese giudiziarie;

#### **Le Entrate in conto capitale**

Il Titolo 4<sup>^</sup> rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5<sup>^</sup> e 6<sup>^</sup>, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

<b>TITOLO 4 - Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	44.065,10	100%	34.065,10	100%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	-	-	-	-
<b>Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>44.065,10</b>	<b>100%</b>	<b>34.065,10</b>	<b>100%</b>

Tra i contributi agli investimenti rientrano i contributi regionali per investimenti (€ 17.616,50), i contributi della ex Comunità Montana per investimenti (€ 10.000,00) e infine contributi dal B.I.M. Bacino Imbrifero Montana per investimenti (€ 16.448,90).

Questo ente non ha fatto ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2017.

### **Le entrate per conto di terzi**

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente sull'attività dell'ente in quanto riguardano principalmente le operazioni attuate dal comune nella gestione delle anticipazioni economiche, i depositi cauzionali e le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta".

Dall'esercizio 2015, in questo titolo rientra anche l'importo dell'IVA addebitata nelle fatture pagate che, mensilmente, viene riversata direttamente allo stato da parte della PA (c.d. Split Payment).

Nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

<b>TITOLO 9- Tipologie</b>	<b>Accertamenti di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Incassi di competenza</b>	<b>%</b>
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	92.089,24	94,70%	90.281,64	94,60%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	5.151,82	5,30%	5.151,82	5,40%
<b>Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>97.241,06</b>	<b>100%</b>	<b>95.433,46</b>	<b>100%</b>

### **ANALISI DEI RESIDUI**

La nuova normativa contabile degli EE.LL. prevede che "[...]Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.[...]" (Articolo 228 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 ss.mm.ii.).

Inoltre:

- l'art. 3 comma 4 del D. Lgs. 118/2011 ss.mm.ii., il quale dispone che "[...]Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli

enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento.[...]"

- il punto 9.1 del Principio contabile della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs.118/2001) che, in osservanza del Principio contabile generale n. 9 della prudenza, prevede che l'Ente, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio chiuso e con effetti sul medesimo, effettui una ricognizione sui residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Si rimanda, per una analisi esaustiva, alla delibera di G.C. n. del 28.04.2018 con la quale si effettua la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi e quindi individua formalmente:

- i crediti di dubbia e difficile esazione;
- i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- i debiti insussistenti o prescritti;
- i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla re imputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile

La gestione dei residui attivi nel corso del 2017 ha dato le seguenti risultanze:

RESIDUI ATTIVI	
Residui al 01.01.2017	370.488,00
Incassi in c/residui	157.950,54
Eliminazione di residui al netto dei maggiori accertamenti a residui	26.049,86
Residui al 31.12.2017	186.487,60
Residui di formazione 2017	152.845,39
Totale residui al 31.12.2017	339.332,99

La gestione dei residui passivi nel corso del 2017 ha dato le seguenti risultanze:

RESIDUI PASSIVI	
Residui al 01.01.2017	302.592,57
Pagamenti in c/residui	201.772,01
Eliminazione di residui	19.833,13
Residui al 31.12.2017	80.987,43
Residui di formazione 2017	289.723,31
Totale residui al 31.12.2017	370.710,74

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Sono stati eliminati residui attivi per l'importo di **€. 24.168,84** relativi ad un contenzioso tra il comune di Andreis e la Società "La Vila snc di Martinelli Daniele e Fasan Franco":

- Anno 2009 €. 9.359,24.=
- Anno 2010 €. 7.916,52.=
- Anno 2011 €. 6.893,08.=

Dette eliminazione è stato possibile vista l'istanza con il provvedimento del giudice emesso il 16.3.2016 ma del quale solo ora ne siamo venuti in possesso.

Per lo stesso motivo è stato eliminato dall'avanzo vincolato l'importo di €. 26.652,70.=. Importo che era stato vincolato per l'acquisto dei mobili del ristorante il "Vecchio Forno" gestito dalla società "La Vila snc di Martinelli Daniele e Fasan Franco" e di proprietà del comune.

### **Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza**

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2013) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni sui residui attivi e passivi nelle seguenti tabelle:

#### **RESIDUI ATTIVI**

<b>Residuo anno</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Importo</b>	<b>Motivo del mantenimento</b>
2006	Contributo regionale per la realizzazione delle opere di consolidamento in località Cordata	129.468,14.=	Somme già richieste alla Regione nel 2016 Nel 2017 la richiesta è stata integrata con ulteriore documentazione.

#### **RESIDUI PASSIVI**

<b>Residuo anno</b>	<b>Descrizione capitolo</b>	<b>Importo</b>	<b>Motivo del mantenimento</b>
2008	Fondo per la progettazione di OO.PP. diverse	2.313,83.=	Spese tecniche per opera "Completamento di Bocciodromo comunale in località Palleva"- L'opera non è ancora stata appaltata, nel 2016 la Giunta Regionale con delibera n. 1978 del 21 ottobre 2016 ha inserito detta opera nella graduatoria degli incentivi convertibili.
2001	Anticipazione di somme per conto di enti pubblici e privati	1.200,76	Deposito cauzionale per locazione di immobile adibito a bar-ristorante. La ditta è fallita lasciando diversi anni di affitto da pagare. La controversia per il recupero degli stessi è ancora in corso. Da qui il mantenimento del residuo. Detto residuo, verrà eliminato nel 2018
2002	Anticipazione di somme per conto di enti pubblici e privati	309,87	Deposito cauzionale per locazione di immobile adibito a vendita generi alimentari. La ditta sta ancora gestendo l'attività. Da qui il mantenimento del residuo.
2010	Restituzione depositi cauzionali	300,00	Deposito cauzionale per locazione di immobile adibito a punto vendita gadgets e piccolo ristoro. La ditta sta ancora gestendo l'attività. Da qui il mantenimento del residuo.
2012	Restituzione depositi cauzionali	3.300,00	Deposito cauzionale per locazione di immobile adibito a bar - ristorante. Il contratto è ancora in corso.

#### **La gestione di cassa**

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA</b>	<b>GESTIONE</b>		
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
Fondo cassa al 01/01/2017			628.707,33
INCASSI	157.950,54	626.201,42	784.151,96
PAGAMENTI	201.772,01	518.766,67	720.538,68
Saldo di cassa al 31/12/2017			692.320,61
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	-	-	-
	<b>Fondo cassa al 31/12/2017</b>		<b>692.320,61</b>

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al

conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

### **Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere**

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5^ "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2017 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

## **ANALISI DELLA SPESA**

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc.

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

### **Analisi della spesa per titoli**

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.



<b>SPESE PER TITOLI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>	<b>Pagamenti di competenza</b>	<b>%</b>
Tit.1 - Spese correnti	562.011,13	69,51%	351.700,03	67,80%
Tit.2 - Spese in c/capitale	109.201,77	13,51%	32.829,64	6,33%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	-		-	
Tit.4 - Rimborso di prestiti	40.036,02	4,95%	40.036,02	7,72%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	-		-	
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	97.241,06	12,03%	94.200,98	18,15%
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>808.489,98</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

## **Analisi dei titoli della spesa**

### **Titolo 1^ Spese correnti**

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione degli impegni del titolo 1° della spesa nel conto del bilancio 2017:

<b>TITOLO 1 - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	363.060,76	64,65%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza		
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	20.018,98	3,57%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	17.532,42	3,13%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.115,69	0,56%
MISSIONE 07 - Turismo	13.083,39	2,34%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	948,20	0,03%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	24.397,51	4,35%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	31.608,74	5,63%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.950,99	0,71%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	54.137,05	9,64%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	3.874,42	0,69%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	5.439,00	0,97%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	356,00	0,07%
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti		
MISSIONE 50 – Debito pubblico	20.487,98	3,66%
<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>562.011,13</b>	<b>100,00%</b>

### **I macroaggregati della Spesa corrente**

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione degli impegni del titolo 1° per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

<b>TITOLO 1 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>%</b>
Redditi da lavoro dipendente	121.678,83	21,65%
Imposte e tasse a carico dell'ente	9.800,15	1,74%
Acquisto di beni e servizi	252.761,85	44,98%
Trasferimenti correnti	138.139,95	24,58%
Interessi passivi	20.487,98	3,65%
Rimborsi e poste correttive delle entrate		%
Altre spese correnti	19.142,37	3,40%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI SPESA CORRENTE</b>	<b>562.011,13</b>	<b>100,00%</b>

### **Spese in conto capitale**

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ rappresenta l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Le entrate che possono finanziare investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in c/capitale e da mutui. I primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente mentre il ricorso al credito incide sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del bilancio corrente di ciascun esercizio futuro.

Si segnala, come già evidenziato nella sezione relativa alle entrate in conto capitale, che l'ente nel corso dell'esercizio 2017 non ha contratto nuovi mutui.

Gli impieghi delle risorse destinate ad investimenti in genere comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione degli impegni del titolo 2° della spesa nel conto del bilancio 2017:

<b>TITOLO 2 - MISSIONI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	20.449,17	18,73%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	-	
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	-	
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		
MISSIONE 07 - Turismo	13.670,00	12,52%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.999,56	4,58%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	70.083,04	64,18%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti		
<b>TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>109.201,77</b>	<b>100,00%</b>

### **I macroaggregati della Spesa in c/capitale**

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

<b>TITOLO 2 - MACROAGGREGATI</b>	<b>Impegni di competenza</b>	<b>%</b>
Investimenti fissi lordi <b>F.P.V.</b>	<b>109.201,77</b>	100,00%
Contributi agli investimenti	-	
Trasferimenti in conto capitale	-	
Altre spese in conto capitale	-	
<b>TOTALE MACROAGGREGATI SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>109.201,77</b>	<b>100,00%</b>

Si dettagliano i principali investimenti realizzati o in corso di realizzazione per lavori, acquisti, manutenzioni straordinarie riferiti alla sola gestione di competenza.

**Manutenzione straordinaria immobili (cap. 3000) € 15.449,19.=** - Trattasi di spese per manutenzioni straordinarie su immobili di proprietà comunale (Sistemazione strada località "Selves", Installazione nuovo punto luce lungo il percorso comunale "La Riba", Lavori complementari presso l'area di sosta caravan/autocaravan, Sistemazione gradinata al "Pical" e posta di alcuni elementi di arredo urbano.

**Manutenzione straordinaria ambulatorio medico presso la canonica (cap.3001) € 5.000,00.=**

**Lavori di completamento aree di sosta caravan e autocaravan (cap. 3598) €13.670,00.=**

**Intervento urgente di protezione civile per messa in sicurezza acquedotto in località "Albins" (cap. 3825) € 70.341,56.=**

**Lavori di miglioramento arredo urbano (cap.4230) €4.999,56.=**

**Manutenzione impianti sportivi (cap.4242) € 44.16341.=**

**Lavori di sistemazione area esterna e completamento del Bocciodromo in località Palleva (progetto volano) (Cap.4252) € 185.000,00.=**

**Ricalibratura dell'alveo del torrente alba e manutenzione straordinaria con difesa spondale in prossimità del centro abitato (cap. 5172) € 250.000,00**

**Lavori di ampliamento carreggiata di Via D'Annunzio – liquidazione espropri (cap.4587) €12.960,00.=**

**Lavori di sistemazione e pavimentazione area "Fontana" in località "Alcheda" (cap.4589) € 8.676,38.=**

**Incarico professionale per Lavori di ricalibratura dell'alveo del torrente Alba e manutenzione straordinaria con difesa spondale in prossimità del centro abitato (cap.5172) €10.000,00.=**

#### **Spese per rimborso prestiti**

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

<b>TITOLO 4 - MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>%</b>
Rimborso di titoli obbligazionari		
Rimborso prestiti a breve termine		
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	40.036,02	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento		
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI</b>	<b>40.036,02</b>	<b>100,00%</b>

#### **Titolo 7^ Le spese per conto di terzi**

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo 9^ dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

<b>TITOLO 7- MACROAGGREGATI</b>	<b>ANNO 2017</b>	<b>%</b>
Uscite per partite di giro	92.089,24	94,70%
Uscite per conto terzi	5.151,82	5,70%
<b>TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>	<b>97.241,06</b>	<b>100,00%</b>

#### **FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE**

Si ricorda che il punto 3.3 del principio contabile applicato della contabilità di cui all'Allegato 4/2 al D.lgs 118 /2011 ss.mm.ii prevede che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati all'esercizio venga effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Le voci interessate al calcolo del FCDE sono le seguenti:

IMU – TASI -TARI – LOCAZIONI

Per quanto riguarda la composizione del FCDE si rimanda all'allegato contabile.

#### **SITUAZIONE PATRIMONIALE:**

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica.

La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230 comma 2 del d.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza della varie voci dell'attivo e del passivo, ma anche di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Vista la FAQ n. 30 con la quale la commissione ARCONET ha emesso la propria interpretazione dell'art.232 del Tuel, consentendo ai piccoli enti fino a 5.000 abitanti che abbiano esercitato la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, di approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico. L'Ente pertanto, ha deciso, con apposito atto, di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato.

Permane comunque l'obbligo di provvedere all'aggiornamento dell'inventario.

## **CONTENUTO DEGLI INDICATORI FINANZIARI**

L'art. 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9/12/2015 pubblicato sulla GU n. 296 del 21/12/2015) e del Ministero dell'Interno (decreto del 22/12/2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- Le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Tale Piano va a sostituire completamente gli indicatori finanziari precedentemente utilizzati.

Gli enti locali ed i loro organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

Per una verifica degli indicatori si rimanda allo specifico allegato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" allegato al Rendiconto di gestione 2017.

## **SOCIETA' PARTECIPATE**

Il Comune di Andreis partecipa al capitale delle seguenti società:

<b>DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO</b>	<b>FORMA GIURIDICA</b>	<b>% PARTECIPAZIONE</b>
SOCIETA' COOPERATIVA a.r.l. LEGNO SERVIZI	Società consortile	1,115%
GEA S.P.A.	Società S.p.A.	0,029
HYDROGEA SPA	Società S.p.A.	0,029
ATAP S.P.A	Società S.p.A..	0.025

### **1.SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. LEGNO SERVIZI DI TOLMEZZO**

La società è stata costituita nel 1995 e nasce dall'esigenza di sostenere e rafforzare i soggetti operanti nella filiera bosco – legno, per valorizzare una risorsa largamente presente nelle montagne del Friuli Venezia Giulia e scarsamente utilizzata. Gli attuali 91 soci comprendono proprietari boschivi - sia pubblici che privati –imprese di utilizzazione, imprese di prima e seconda lavorazione del legno. Da sempre attenta agli aspetti ambientali e di sostenibilità delle attività silvicolture, la società punta alla valorizzazione delle risorse forestali mediante la promozione della Gestione forestale Sostenibile (GFS) e del sistema di certificazione PEFC (Programma for Endorsement of Forest Certification schemes), al coordinamento delle azioni tra i soggetti delle filiere foresta – legno e legno – energia, alla valorizzazione dei prodotti degli associati alla promozione della commercializzazione consorziata del legname ed alla crescita tecnico – professionale e gestionale dei soci.

Gli scopi che Legno servizi persegue sono i seguenti:

- Diffondere tra i soci la pratica della selvicoltura naturalistica e la cultura della Gestione forestale sostenibile (GFS) secondo i criteri e gli indicatori PEFC.
- Promuovere la diffusione del sistema di certificazione PEFC in Friuli Venezia Giulia.

- Promuovere la certificazione di Catena di Custodia (CoC), contribuendo a valorizzare la materia prima legnosa delle foreste certificate
- Promuovere la “filiera corta” nell’utilizzo del legname certificato, anche attraverso un sistema di riconoscimento dell’origine regionale dei prodotti forestali.
- Promuovere il concetto di trasparenza e legalità delle attività inerenti la gestione forestale e la produzione e commercio di materie prime legnose.
- Sensibilizzare ed accompagnare le aziende verso l’applicazione della normativa sulla cd Due Diligence (Reg.to UE 995/2010) finalizzata a contrastare il commercio di legname tagliato illegalmente.
- Supportare la politica degli Acquisti Verdi (8GPP) attraverso iniziative di sensibilizzazione, in particolare di enti e Strutture pubbliche.
- Favorire la crescita tecnico – professionale degli associati e il miglioramento delle loro capacità gestionali attraverso una capillare azione di informazione e formazione.
- Valorizzare la produzione degli associati garantendo loro migliori condizioni economiche.
- Coordinare e gestire i differenti interventi su tutti i segmenti delle filiere foresta-legno e foresta energia.

I dati della società sono i seguenti:

Codice Fiscale e Partita IVA: 01917700302

Indirizzo Via Div. Garibaldi, 6 – 33028 TOLMEZZO (UD)

Data inizio: 15/09/1995 – Data Fine: 31/12/2050

Il comune di Andreis detiene una partecipazione pari all’1,115% corrispondente ad un capitale sociale sottoscritto ed interamente versato di €529,93.=

L’onere complessivo lordo per il Comune di Andreis nell’esercizio 2017 è pari a €344,16.=

Non emergono, dall’esame dei dati finanziari, situazioni di sofferenze o rischio.

## **2. GEA S.P.A. di Pordenone**

GEA SPA è una società per azioni a capitale interamente pubblico, costituita nel gennaio 2003 dalla trasformazione dell’Azienda Speciale Pluriservizi – A.S.P. AMIU.

La sede sociale e la direzione Gea è a Pordenone in Piazzetta del Portello 5, C.F. 91007130932 e P.I. 01376900930.

Il Comune di ANDREIS con deliberazione consiliare n. 24 del 19/11/2008 ha aderito al capitale sociale della società mediante l’acquisizione di n. 256 azioni del valore nominale di € 1,00ciascuna, al prezzo di € 3,90 cadauna, considerando la permanenza all’interno di GEA al rispetto delle condizioni di cui all’art. 3 commi 27 e seguenti della Legge 244/2007.

Successivamente, il Consiglio con proprio atto n. 17 del 29/09/2010 ha approvato il progetto di scissione parziale della società “GEA – Gestioni ecologiche ed Ambientali spa” a favore della società HYDROGEA SPA.

Per effetto di tali atti, il Comune di Andreis è oggi socio sia della Società GEA, che della società HYDROGEA SPA, entrambe società per azioni a capitale interamente pubblico ed entrambe destinatarie di affidamento di servizi pubblici locali

Con delibera n. 11 del 12/06/2013 il Consiglio ha deliberato la dismissione delle quote di partecipazione al capitale sociale di GEA per n. 256 azioni pari allo 0,029% del capitale, in quanto la medesima società non persegue più per conto dell’ente, attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Con delibera n.79 del 17.12.2014 la Giunta Comunale ha fissato in €952,32.= il valore di cessione delle n.256 azioni di GEA SpA possedute dal Comune di Andreis.

Il Comune prende atto che in forza delle norme contenute nell'art. 1 comma 611 lett. b) della Legge 190/2014 (Legge di Stabilità per l'anno 2015) la Società GEA S.p.A. **rientra tra quelle oggetto di razionalizzazione.**

Con nota n. 674 di protocollo del 6.3.2017 ha inviato alla società GEA spa di Pordenone la richiesta di dismissione delle azioni della società.

### **3. HYDROGEA SPA di Pordenone**

È una società costituita il 03/01/2011 come scissione del ramo d'azienda di GEA S.p.A. che si occupava del "Servizio idrico integrato". Oggetto sociale di HydroGea è la gestione della risorsa idrica attraverso i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

In seguito al mandato conferito dall'Autorità d'Ambito con delibera n. 7 del 29.06.2009, HydroGea è affidataria della gestione del Servizio idrico integrato, in 20 dei 36 Comuni della Provincia di Pordenone appartenenti all'ATO Occidentale, come da convenzione stipulata tra HydroGea e ATO. La sede sociale e la direzione di HydroGea è a Pordenone in Piazzetta del Portello 5, C.F. e P.I. 1683140931.

I 20 Comuni dei quali HydroGea ha preso in carico la gestione del Servizio idrico integrato costituiscono un bacino d'utenza in termini di popolazione di 107.105 abitanti (ISTAT 2010) con consumi di 8,7 milioni di mc. annui di acqua erogati alle utenze, 6,6 milioni di mc. di reflui collettati in fognatura e 5,7 milioni di mc. di reflui trattati negli impianti di depurazione.

Sono affidate alla gestione di HydroGea le utenze situate nei comuni di:

Andreis, Aviano, Arba, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vito d'Asio. Il Comune di Sacile, pur essendo socio di HydroGea, è servito attualmente da altro gestore.

I principali obiettivi che persegue la Società, sulla base della Convenzione che regola l'affidamento, sono:

- Rispetto degli standard qualitativi di legge delle acque potabili e tutela delle acque e dell'ambiente dall'inquinamento.
- Realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito.
- Conseguimento e mantenimento dei livelli di efficienza nel servizio, come previsto dalla Carta del Servizio Idrico Integrato.

Non emergono, dall'esame dei dati finanziari, situazioni di sofferenze o rischio

- In questo momento la situazione è in evoluzione in quanto si rende necessario un aggiornamento ex art. 149 d. legs. 152/2006 del Piano d'Ambito, in considerazione della rilevante evoluzione normativa (dl 133/2014 convertito in legge 164/2014).
- La specialità della situazione impone il mantenimento della partecipazione azionaria del Comune nella società al fine di partecipare attivamente alla gestione del ciclo idrico integrato, servizio che rientra tra le funzioni fondamentali dei comuni ai sensi degli artt. 147 e successivi - Titolo II - Ciclo idrico integrato del d. legs. 152/2006.

### **4. ATAP S.p.A.**

Con deliberazione della giunta Regionale n.1761 del 22 settembre 2017, è stato approvato il piano di liquidazione della provincia di Pordenone;

Sulla base dei criteri definiti dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1396 del 25.7.2017, il suddetto piano prevede, all'allegato 2 "enti partecipati", che le quote di partecipazione della Provincia di Pordenone



nella società di trasporto pubblico locale ATAP S.p.A. – pari a n. 50.886 – siano assegnate ai Comuni della provincia stessa in proporzione alla rispettiva popolazione residente.

La deliberazione n. 1396/2017 specifica al punto 2 del dispositivo che la popolazione residente è quella determinata dai risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione.

L'ATAP con nota del 6.10.2017 trasmetteva al comune di Andreis il certificato azionario n. 202, che rappresenta n.46 azioni, per un'interessenza pari al 0.025%

### **Altre partecipazioni e associazionismo**

Il Comune di Andreis partecipa inoltre ai seguenti enti e consorzi:

- -Autorità d'Ambito ATO Occidentale. Si tratta di un consorzio obbligatorio formato da 36 Comuni della Provincia di Pordenone e la Provincia. E' stato formalmente costituito il 13/11/06 ed operativo da maggio 2007. I comuni con la nascita dell'ATO hanno trasferito a questo nuovo ente pubblico la titolarità del servizio idrico integrato il quale viene ad essere programmato, controllato e regolato in modo unitario.
- Bacino Imbrifero Montano del Livenza di Pordenone (B.I.M.) Si tratta di un consorzio obbligatorio costituito fra comuni facenti parte di bacini imbriferi montani da impianti di grandi derivazione d'acqua per produzione di forza motrice.
- Consorzio per il nucleo di Industrializzazione della provincia di Pordenone "NIP" – il comune di Andreis con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 16.9.2015 ha acquistato numero 1 (una) quota di partecipazione pari allo 0,09%;
- Consorzio Energia Veneta quota di partecipazione 0,08%

### **TEMPI MEDI DI PAGAMENTO**

L'art. 41 del DL n. 66/14 dispone che, *“a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle PA di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165/01 è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal Responsabile Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. [...].*

La norma sopra riportata richiede di verificare e attestare in sede di approvazione del rendiconto, l'importo dei pagamenti effettuati oltre il termine di scadenza previsto ai sensi dell'art. 4 del d.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13 come modificato dall'art. 8 del DL n. 66/14.

Pertanto ciascun ente deve allegare al proprio rendiconto un prospetto, sottoscritto dal Rappresentante legale e dal Responsabile Servizio Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/02.

Secondo l'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13, annualmente le PA devono pubblicare tali indicatori e, a decorrere dal 2015, devono pubblicare, con cadenza trimestrale, un indicatore avente il medesimo oggetto, denominato *“indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti”*.

Come da modello allegato al rendiconto l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pari a 18,63.

### **PATTO DI STABILITA'**

La legge n. 208 del 28/12/2015 (legge di stabilità 2016) ha innovato la materia relativa al concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica, con l'abrogazione delle disposizioni relative agli obiettivi del patto di stabilità interno in termini di conseguimento di un saldo finanziario di competenza mista e l'introduzione

della disciplina del pareggio di bilancio, limitatamente al conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza.

La normativa regionale ha conseguentemente recepito le disposizioni statali sopra richiamate rientranti nella potestà legislativa esclusiva dello Stato e che costituiscono principi di coordinamento della finanza locale nei confronti degli enti locali della Regione FVG, che sono tenuti a rispettare le disposizioni in materia di pareggio di bilancio.

L'introduzione di questa forma di pareggio va a sostituire solo uno degli obiettivi di finanza pubblica, quello relativo al saldo finanziario di competenza mista. Continuano ad essere vigenti gli altri obiettivi relativi alla riduzione del debito ed al contenimento della spesa di personale.

L'art. 19 della LR 18/2015, come modificato dall'art. 6 della LR 33/2015, prevede che siano soggetti al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica le Province e tutti i Comuni.

Gli obiettivi espressamente indicati per gli enti locali sono i seguenti:

- conseguimento di un saldo non negativo, tra entrate e spese finali, secondo quanto previsto dalla L. 128/2015 art. 1 c. 710;
- riduzione del proprio debito residuo rispetto all'esercizio precedente;
- contenimento della spesa di personale, secondo le modalità previste dall'art. 22 e dall'art. 49, commi 2 e 3, della LR 18/2015.

### **PAREGGIO DI BILANCIO**

Ai fini della determinazione del saldo non negativo di competenza, rilevano le entrate finali ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e le spese finali ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Come da certificazione trasmessa in regione in data 19.03.2018 l'Ente ha conseguito per l'anno 2017 un saldo non negativo in base ai dati di preconsuntivo;

Pertanto l'obiettivo del saldo non negativo **è stato raggiunto**.

### **RIDUZIONE DEL DEBITO**

Per quanto riguarda il rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito previsto dall'art. 21 della L. 18/2015, gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo nel triennio 2016-2018 dello 0,5% rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente, come precisato dall'art. 6 comma 15 della LR 33/2015.

### **SPESE DI PERSONALE**

Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013, come previsto dall'art. 22 della LR 18/2015 e con le precisazioni previste dalla LR 33/2015 all'articolo 6 comma 16.

Pertanto nel 2017 il valore della spesa di personale non dovrà superare il valore medio del medesimo aggregato del triennio 2011-2013.

L'obiettivo di contenimento della spesa di personale dell'esercizio 2017 entro la media del triennio 2011-2013 **è stato raggiunto**.